

Un tempo esisteva l'anonimato e non mi dispiaceva. Si trattava di un anonimato necessario ma non cattivo come quello che si legge in questi giorni. L'anonimato buono e fruttifero di una volta aspettava solo il momento giusto per uscire allo scoperto.

L'anonimato cattivo e sassaiolo di oggi pensa solo a ferire senza alcun intento positivo, senza trasformarsi in crescita per l'obiettivo della critica. Critica? Meglio chiamare le cose con il proprio nome: qui non si critica un bel niente. Qui si insulta e basta!

Lo so che premere un pulsante, un tasto o fare il tutto a video sembra più innocuo, ma la realtà, la forza, la natura di un gesto simile è cambiata. Se la mia critica è critica e la critica è un sasso, lancio il sasso cercando di colpire il bersaglio il quale - una volta colpito - deciderà autonomamente se curarsi il bernoccolo spuntatogli sulla fronte o se prendere in mano il sasso e rilanciarlo contro. E' concessa la presenza di spettatori che possono essere più o meno d'accordo e possono prendere posizione, ma il filo rosso che unisce i due soggetti principali non può essere slegato.

Se la mia critica è invece un sasso che lancio con forza nell'acqua dello stagno, allora i cerchi che si allargano forse raggiungeranno e toccheranno il bersaglio, ma lo colpiranno con poca potenza.

Quella critica in realtà aveva come obiettivo principale lo stagno. Tutto lo stagno doveva sapere quello che volevo criticare e dal momento che l'acqua di uno stagno può essere pulita o sporca, libera da alghe o melmosa, il risultato finale può essere molto vario.

Di questi tempi vedo mani che si nascondono dopo aver lanciato con forza sassi in acque melmose e maleodoranti. Il mio istinto mi spinge a nascondermi, a ritirarmi, a dedicarmi ad altro. Non è una cosa coraggiosa questa, ma ~~è una scelta~~ *ormai la mia decisione è presa!*

L.Z.

29 sett. ~~1999~~  
2006